

L'ASSESSORE BALDELLI SULLA VELOCIZZAZIONE



Ferrovia da arretrare, la Regione c'è

Lorenzo Furlani a pagina 10

«L'arretramento della linea tra punti di forza e criticità»

Ferrovia Adriatica, Baldelli ha inviato al Ministero i pareri dei Comuni costieri
«Con la velocizzazione a 200 chilometri all'ora 30 minuti in meno sulla tratta»

L'INFRASTRUTTURA

PESARO Non solo Pesaro ma neppure tutta la fascia costiera. Il sindaco Ricci ha lanciato il sogno diventato cantierabile della Green line sui binari attuali, il sindaco di Fano ha cavalcato l'onda, forte di un protocollo di intesa del 2017 con Pesaro per un progetto comune, il sindaco di Mondolfo ha reclamato che il suo territorio non sia escluso.

L'ipotesi tecnica

L'arretramento della ferrovia Adriatica è un'ipotesi tecnica proposta al Governo Draghi, che per realizzare una linea ad al-

ta capacità ha stanziato 5 miliardi di euro nella legge di bilancio per il 2022, dei quali però 2,7 sono già impegnati. La velocizzazione è un obiettivo strategico della Regione, impegnata fattivamente su più fronti, con una visione intermodale tra ferrovia, strade, porto, aeroporto e interporto, per superare il gap infrastrutturale delle Marche. Ma l'approccio all'arretramento non è univoco.

«La linea più delicata d'Italia»

«La linea Adriatica, a detta della stessa struttura tecnica del Ministero delle infrastrutture - informa l'assessore regionale competente Francesco Baldelli -, è l'infrastruttura ferroviaria più delicata d'Italia', per cui

ogni intervento ipotizzabile, come ampliamento in sede o arretramento, genera un impatto molto forte dal punto di vista realizzativo, ambientale e trasportistico. Sono disponibili 5 miliardi di euro sull'intera tratta da Bologna a Lecce, dove la parte marchigiana rappresenta un'area critica per un territorio fortemente antropizzato. Gli interventi già in essere ammontano a 2,7 miliardi di euro, sul totale dei 5 a disposizione, e miglioreranno i traffici passeggeri e merci, arrivando a far guadagnare almeno 30 minuti sulla tratta. Sarà così possibile au-



Peso: 1-25%,10-68%

mentare la capacità dei volumi in transito, considerato che la linea ferroviaria Adriatica è la direttrice unica del traffico merci Sud-Nord e rilevato che la linea Tirrenica non consente questa tipologia di trasporto. Questi primi interventi sono finalizzati a sostituire gli apparati esistenti con tecnologie digitali, oltre ad interventi infrastrutturali, come, ad esempio, l'ampliamento delle gallerie e l'adeguamento di alcuni tratti ferroviari per consentire ai treni di viaggiare ad una velocità di 200 chilometri all'ora. È previsto il termine di questi lavori tra il 2023 ed il 2024».

Lo scorso 22 dicembre l'assessore regionale alle infrastrutture ha riunito tutti i Comuni costieri per raccogliere le osservazioni sul tracciato da inviare

al Ministero.

«L'arretramento della ferrovia ridurrebbe i tempi di percorrenza, ma presenta anche delle criticità - rileva Baldelli -, dato che molti Comuni si troverebbero con una stazione lontana dal centro cittadino, non più raggiungibile a piedi o in bicicletta, e dal mare, con un impatto sul sistema e sull'organizzazione del trasporto pubblico locale. Tenendo conto di queste criticità e dell'alto costo di realizzazione, il Governo ha espresso delle perplessità sull'arretramento dell'intera linea e sulla realizzazione dell'alta velocità ritenuta, dal Governo stesso, ad oggi un finanziamento non sostenibile. Per questi motivi abbiamo voluto aprire una consultazione con le amministrazioni comunali delle città costiere; un metodo

che, vista la ristrettezza dei tempi, non è stato adottato in altre regioni, ma che è stato ritenuto funzionale a comporre un quadro, il più possibile esatto, sulla base delle istanze dai territori. Tale quadro sarà utile per chiedere a Rete ferroviaria italiana di verificare se sia possibile, ad esempio, realizzare varianti e arretramenti, utilizzando il vecchio sedime presente lungo la costa ai fini della riqualificazione urbana».

Non tutti sono d'accordo

Ma non tutti i Comuni sposano questa richiesta. «Alcune amministrazioni - precisa l'assessore regionale - vogliono mantenere e riqualificare la linea esistente potenziando il trasporto locale ai fini della valorizzazione

dei centri storici, soluzione che ribadisce il nostro netto 'no' per qualsivoglia ipotesi di barriera antirumore impattante, nelle modalità proposte sino ad oggi dal Ministero».

Lorenzo Furlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi

5 miliardi

● Lo stanziamento del Governo per la velocizzazione della linea ferroviaria Adriatica da realizzare ad alta capacità dal 2022 al 2035.

2,7 miliardi

● I fondi già impegnati per gli interventi in essere sulle tecnologie e le infrastrutture.



Il Governo investe 5 miliardi di euro sulla velocizzazione della ferrovia Adriatica



L'assessore regionale Baldelli

